peradore Eraclio, che gli era con gran vigore addosso, ricorse ad altri partiti per abbatteolo. Tanto si adoperò con ambasciate, e regali, che contrasse lega con *Cacano*, o sia col Re degli Avari, dominante nella Pannonia, quel medesimo, a cui Eraclio avea raccomandato i suoi Figliuoli, uomo, che tenea soppiedi le promesse, i patti, e la Religione. Mosse questo Re infedele anche i Bulgari, i Gepidi, e gli Schiavoni, a imprendere seco l'assedio di Costantinopoli. In fatti nel mese di Giugno, come s'ha da Niceforo Costantinopolitano (a), e dalla Cronica Alessandrina (b), che minutamente descrive questi avvenimenti, comparve davanti a Costantinopoli l'Armata terrestre e marittima dell'indegno *Cacano*, con ferma credenza di poter sottomettere quella Regal Città, mentre Eraclio si trovava così impegnato nella guerra co i Persiani. Nello stesso tempo *Cosroe* spedì un'Armata comandata da *Sarbaro* suo Generale all'assedio di *Calcedone* (segno, che o non l'avea presa, o non l'avea conservata nell'Anno 616.) acciocchè andasse di concerto coll'iniquo *Cacano* alla rovina dell'Imperio Romano. Appena ebbe Eraclio Augusto scoperti i disegni di costoro, che inviò la terza parte delle sue truppe alla difesa di Costantinopoli, entro la qual Città *Buqno*, chiamato da altri *Bonoso*, Governatore, in cui gareggiava colla prudenza il coraggio, fece quanti preparamenti poté per sostenersi contra di un sì furioso torrente d'armati. Furono dati varj assalti alla Città di Costantinopoli, adoperate le Torri, gli Arieti, le Testuggini, i Mangani, ed altre macchine militari per espugnarla; ma fu corrisposto con egual bravura da gli assediati. Si trattò più volte di aggiustamento, ma infruttuosamente sempre, perchè il superbo *Cacano* stava forte in volere la resa della Città: dal che era ben lontano il prode Governatore. Nulla profitavano nel loro assedio i Barbari, quando riuscì a gli Armeni Cristiani di dare colle lor Barche addosso a quelle de gli Schiavoni nemici, e di sbaragliarle. Grande fu la strage di que' Barbari, rimasti vittime delle spade Cristiane, o precipitati nel mare, il quale, per attestato di Niceforo, in tal congiuntura si vide tinto di color di sangue. Questo colpo fece risolvere *Cacano* a levar l'assedio; e da altri fu creduto, che disgustati gli Schiavoni per quella disavventura, abbandonato il campo, se ne tornassero al loro paese: il che fosse cagione, che anche il Re de gli Avari si trovasse forzato a seguirli. Attribui il Popolo di Costantinopoli la sua liberazione ad un particolare aiuto di Dio, e alla protezione ed intercessione della Santissima Vergine Madre di Dio, di cui era divotissima quella Città.

(a) *Nicephor.*
in Breviar.
 (b) *Chronic.*
Alexandr.